

Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi

SENEGAL

La CPS è presente in Senegal fin dalla sua fondazione, nel 1974, e ha realizzato numerosi progetti nelle aree: socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale, della tutela dei minori, del turismo responsabile.

Da alcuni anni l'intervento della CPS in Senegal si svolge nella prospettiva dello *Sviluppo Locale* (cioè di un intervento che operi contemporaneamente su settori e livelli diversi, all'interno del quadro territoriale generale). Quindi, negli ultimi anni, i progetti in corso nel paese sono stati collegati perché integrandosi si potenziassero a vicenda, creando così una rete progettuale.

La CPS è impegnata in Senegal in **progetti educativi di sostegno ai minori**, nella consapevolezza che l'educazione e l'istruzione sono d'importanza fondamentale, in quanto mezzi che permettono ai bambini di crescere e di diventare degli adulti responsabili e consapevoli. I progetti educativi, mirando alla formazione, puntano a promuovere il senso di responsabilità dell'individuo e del nucleo familiare. Tramite la scuola, volano di crescita sociale ed economica per qualsiasi comunità, la CPS mira al raggiungimento di un obiettivo più ampio e a lungo termine quale il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle regioni coinvolte.

Nel settore della tutela dei minori rientra il **Progetto contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile**, finanziato da Cooperazione Italiana, UNICEF e Governo Senegalese e realizzato in diversi Dipartimenti del Paese da un Consorzio di ONG italiane. La CPS è attualmente Capofila del consorzio. Il ruolo delle ONG nel progetto è quello di *appui conseil* alle associazioni locali che propongono progetti di lotta e sensibilizzazione contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile.

Riguardo all'area **socio-sanitaria**, la CPS ha realizzato negli anni numerosi progetti: costruzione ed allestimento di un laboratorio di analisi; costruzione ed equipaggiamento di dispensari e poliambulatori, attività sanitaria di base; formazione di operatori locali; educazione igienico-sanitaria. Dal 2000 sono in corso le attività del **Progetto di educazione socio-sanitaria**, con l'obiettivo di creare una coscienza sanitaria negli alunni e negli insegnanti delle scuole di Mbour e dei villaggi vicini, nei confronti di due gruppi di patologie di particolare rilevanza epidemiologica in Senegal: le malattie a trasmissione sessuale e le parassitosi intestinali. All'educazione sanitaria si affianca la costruzione di servizi igienici, aspetto del progetto particolarmente importante in quanto molte scuole erano prive di servizi igienici e, di conseguenza, l'utilizzo dello spazio circostante la scuola da parte dei ragazzi comprometteva il risultato dell'attività di educazione igienico-sanitaria svolta dal progetto.

Il progetto **"Turismo responsabile e integrato"** (Progetto di Sviluppo Locale - economico, culturale, sociale e ambientale) si sviluppa nella città di Mbour e nella comunità rurale di Sokone (villaggio a 160 Km a Sud di Mbour, sul delta del fiume Saloum). Il programma prevede il raggiungimento degli obiettivi soprattutto attraverso un processo di sviluppo partecipativo, cioè di formazione e rafforzamento di associazioni di secondo livello (che raggruppano il vitale associazionismo "di base" già presente in maniera endogena nel territorio) perché diventino attori "protagonisti" dello sviluppo del proprio territorio e siano partner riconosciuti da parte degli attori "istituzionali" (municipalità, servizi statali, ecc. ...).

L'obiettivo del progetto è la "riappropriazione" da parte delle comunità locali della risorsa turismo per reinvestirla nello sviluppo locale (o sviluppo gestito dalle comunità locali).

Partner

Per la realizzazione dei progetti in Senegal la CPS ha in atto rapporti di collaborazione con partner sia istituzionali che di base.

I principali partner istituzionali per l'area della **Tutela e protezione dell'infanzia** sono:

- il Ministero dell'Educazione Nazionale
- la Municipalità di Mbour
- l'IDEN di Mbour (Ispettorato Dipartimentale Educazione Nazionale)
- le Istituzioni scolastiche sia centrali che periferiche

Per le attività di **educazione igienico-sanitaria** la CPS opera in partenariato con l'*ASDIB (Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base)*. L'*ASDIB* è un'organizzazione comunitaria che mira a sviluppare iniziative di base nei settori della sanità, dell'educazione e dell'ambiente. È costituita in prevalenza da insegnanti che hanno maturato una significativa esperienza in tema di educazione sanitaria nelle scuole.

Il progetto di **lotta allo sfruttamento minorile** è realizzato in partenariato con 3 associazioni locali: *ONG Avenir de l'enfant*, *ASDIB (Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base)* e *Association Jappoo Développement*, con cui sono in atto Accordi di collaborazione.

Per l'area **Rafforzamento istituzionale e reti** la CPS ha stimolato e favorito la costituzione di 4 *GIE - Gruppi di Interesse Economico (GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Pasteff; GIE Tou.r.I.S. Jokkoo)*, vale a dire gruppi associativi di cittadini attivi per lo sviluppo sociale, culturale, economico e ambientale del proprio territorio. I *GIE* sono presenti in 3 quartieri di Mbour (Grand Mour, Mbour Maure, Medine) e nella comunità rurale di Sokone. I *GIE* sono impegnati in numerose attività, differenziate a seconda del quartiere in cui operano: accoglienza turisti e/o offerta di servizi turistici; laboratori di batik; ristorazione; gestione centri polivalenti. I *GIE* sono capaci di coordinare la capacità turistica dei locali ed essere riconosciuti partner da parte degli attori istituzionali. Con ciascuno dei *GIE* la CPS ha stipulato *Accordi di partenariato*.

La CPS opera inoltre in partenariato con la *Rete DEGGO*, costituita nel 2005, che raggruppa le associazioni impegnate nella promozione del Turismo responsabile. Tutti i partner di CPS si sono resi disponibili in virtù della collaborazione con l'ente ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività.

Territorio di intervento del progetto

Il presente progetto è realizzato in diverse località del Senegal, in particolare Mbour, sulla Petite Cote (Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès), e Sokone, sul delta del Sine Saloum (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatick). La regione di Thiès copre una superficie di 6.601 km², con una popolazione totale di 1.209.110 abitanti e una densità di 183 ab/km². La densità media del Senegal è di 45 ab/km²; la regione di Thiès, dopo quella di Dakar (3.795 ab/km²), presenta la densità maggiore del Senegal. La regione di Fatick copre una superficie di 7.935 km², con una popolazione totale di 598.607 abitanti e una densità di 75 ab/km². Il comune di Mbour in particolare ha attualmente 16 quartieri con una popolazione stimata di 150-200.000 abitanti; l'ultimo censimento risale al 1988 e da tale data ad oggi si è assistito ad un incremento costante e forte della popolazione.

Il comune di Sokone, con una superficie di 12 km², ha 12.632 abitanti. Mbour è nella zona marittima della Petite Côte. Sokone è nella zona continentale e marittima trovandosi vicino ad uno dei bracci interni di mare della zona del Sine-Saloum. Nel Dipartimento di Mbour rilevanti sono le risorse della pesca e del turismo. Il turismo occupa il primo posto del settore terziario. Il dipartimento è dotato di 80 Km di costa conosciuta a livello internazionale, nell'ambito del turismo balneare, come Petite Côte. L'offerta alberghiera è stimata in 5.000 posti letto (17.500 a livello nazionale) ripartiti nelle diverse strutture ricettive, dai camping agli hotel ai villaggi di vacanze, ecc. Le statistiche del 1999 segnalano 420.022 arrivi e 1.560.057 notti.

Nel dipartimento di Foundiougne la principale attività economica è l'agricoltura. Si trovano varie strutture turistiche, dagli hotel ai *campement*, concentrate in alcuni centri (Foundiougne, ad esempio), ma sono ovunque in forte espansione anche per una politica nazionale che mira a sviluppare il turismo in tutta la zona del Sine Saloum sia attraverso una campagna pubblicitaria sia con la programmazione del miglioramento di infrastrutture.

Secondo le stime dell'ILO (International Labor Organization) il lavoro minorile è una realtà sociale ed economica che riguarda in modo drammatico maschi e femmine sia nelle città che nei villaggi. Tra le peggiori forme di sfruttamento minorile, tre si sono particolarmente sviluppate: i mendicanti, tra i quali i cosiddetti *talibé* (studenti delle scuole coraniche), i bambini e i giovani vittime di abusi sessuali e sfruttamento, incluse le giovani impiegate in lavori domestici. Un'altra piaga è rappresentata dall'abuso sessuale e dallo sfruttamento, soprattutto nelle zone turistiche come la Petite Cote, cresciuto enormemente negli ultimi 10 anni, anche se non esistono statistiche precise. Riguardo al lavoro domestico delle giovani ragazze, si stima che siano 340.000 presenti soprattutto in aree urbane, dopo essere migrate dalle zone rurali.

Settore Rafforzamento istituzionale e Reti

In generale il Senegal è sicuramente una meta molto interessante per il mercato turistico estero per una serie di fattori quali la varietà e la bellezza del territorio, la tradizione storica e i legami culturali con l'Europa, la relativa stabilità politica e la pacifica situazione sociale, la buona rete per i trasporti, l'accoglienza e l'ospitalità della popolazione ("teranga" - accoglienza, ospitalità), la possibilità di offrire servizi a prezzi competitivi.

La capacità alberghiera del paese era nel 2001 di 19.208 posti-letto per 289 stabilimenti turistici. Non ci sono stati investimenti significativi nel settore da tre anni, ma numerosi progetti, di portata più o meno importante, sono stati sviluppati nella zona di Dakar e della Petite Cote, fino al Sine-Saloum. La capacità d'alloggio è dunque stagnante e l'offerta resta diversamente distribuita sul territorio.

La zona di Mbour e della Petite Cote concentra il 26% della capacità d'alloggio, con un'offerta alberghiera stimata a 5.000 letti (sono 17.500 a livello nazionale) ripartiti nei vari recettivi (camping, hotel, villaggi di vacanze, ecc.). Le statistiche del 1999 segnalano 420.022 arrivi e 1.560.057 notti. Diversamente le regioni del Sine-Saloum detengono soltanto il 6% dell'offerta alberghiera del paese, pur detenendo interessanti ricchezze naturalistiche. La regione di Mbour in particolare resta tra le più attraenti per gli investitori e per i turisti.

Tuttavia il fenomeno dell'occupazione "anarchica" delle bellezze turistiche, la scarsa organizzazione, l'offerta di turismo sessuale e lo sfruttamento delle risorse da parte di soggetti che non abitano e non vivono il Paese impediscono ad oggi alla filiera "turismo" di essere considerata il fattore trainante dello sviluppo locale, ovvero di uno sviluppo che contribuisce e diffonde benessere all'intera comunità. Le cause sono legate a diversi fattori:

- a) il turismo è sviluppato solo in alcune zone dove spadroneggiano gli hotel delle catene internazionali
- b) gli impieghi che il turismo offre alle popolazioni sono quantitativamente e qualitativamente ancora limitati (si calcola che siano oggi circa 10.000 le persone che hanno un impiego diretto nell'ambito turistico e 20.000 che ne beneficiano come impieghi indiretti)
- c) lo sviluppo del settore turismo ha provocato in alcune zone del Paese il completo abbandono delle attività agricole. In questo senso il turismo può essere considerato un fenomeno distorto, che ha provocato la completa dipendenza dei territori da avventori esterni.

Settore Tutela infanzia e adolescenza

La situazione dell'infanzia e dell'adolescenza nel territorio di intervento è particolarmente difficile sia da un punto di vista scolastico che sotto il profilo sanitario.

Sotto il **profilo scolastico**, pur non mancando nel dipartimento di Mbour le strutture educative (sono 30 le scuole elementari, di cui 10 del Comune di Mbour e 20 di villaggi circostanti, 24 scuole medie e 5 Licei), solo il 67% delle femmine il 60% dei maschi è iscritto alla scuola primaria. Alta è anche la percentuale di abbandono scolastico (circa il 25%), soprattutto nei villaggi del Dipartimento, dove i bambini sono costretti a lavorare nei campi per contribuire all'economia familiare. Inoltre, pur essendo la scuola elementare statale e gratuita, la composizione media delle classi nel territorio è particolarmente alta, arrivando fino a 90/100 alunni per classe. Alla scuola media e al liceo statali (quindi gratuiti), si accede per concorso e in base al numero di posti dichiarati disponibili dal ministero competente. I vincitori non rientranti nel numero fissato possono ripetere l'anno e ritentare l'anno successivo, oppure possono iscriversi alla scuola privata. Possibilità riservata a pochi visto che il 56,2% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno (fonte: UNDP). Non sono ammesse più di due ripetizioni per grado scolastico, pena l'esclusione. La situazione di affollamento delle classi primarie e i limiti di accesso alla scuola secondaria non agevolano l'apprendimento e determinano l'esclusione di fatto di molti minori dall'educazione.

Dal **punto di vista sanitario**, nel Dipartimento di Mbour CPS ha effettuato, a partire dal 1999, numerose analisi ai bambini rientranti nel proprio programma di sostegno a distanza. Da queste indagini è emersa una notevole incidenza di parassiti intestinali ma anche una significativa riduzione percentuale già a partire dai primi anni di svolgimento del progetto di educazione e animazione sanitaria (47,5% di soggetti positivi a uno o più parassiti nel 1999, 32,8% nel 2001). Oltre la necessità di continuare l'attività di sensibilizzazione sanitaria nei confronti dei minori, è necessario intraprendere azioni che consentano un miglioramento delle condizioni sanitarie di

base, quale la costruzione di servizi igienici nelle strutture pubbliche. Nelle scuole locali, infatti, i ragazzi usano gli spazi circostanti gli edifici scolastici, compromettendo il risultato dell'attività di educazione igienico-sanitaria. La scarsa attenzione verso l'educazione igienico-sanitaria dei minori deriva anche dalla trasmissione genitori-figli di cattive abitudini igieniche: non utilizzo di toilette, scarsa pulizia delle mani, presenza di mosche anche sui cibi, uso di acqua non filtrata, ecc.

Destinatari

I destinatari diretti dell'intervento sono:

- 300 minori del Progetto di Sostegno a distanza
- insegnanti (410) e alunni (14.000) del progetto di educazione sanitaria
- 2.000 minori del progetto contro le peggiori forme di sfruttamento minorile
- 200 membri dei 4 GIE
- 70 viaggiatori dei viaggi di turismo responsabile

I beneficiari indiretti sono: i familiari dei minori coinvolti e la popolazione dei territori interessati, per un totale di circa 160.000 persone.

Obiettivi specifici del progetto:

1. Migliorare i servizi promossi dalla "Rete DEGGO" nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale;
2. Migliorare i livelli di educazione e istruzione formale e non-formale di 300 giovani promuovendo un approccio educativo rispettoso delle loro capacità e inclinazioni personali;
3. Favorire con microprogetti 2000 giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile.
4. Sensibilizzare 14.000 alunni e i loro insegnanti (410) sull'educazione igienico-sanitaria

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Rafforzamento organizzazione e gestione

1. Coinvolgimento e creazione di consenso da parte delle istituzioni locali in merito al progetto;
2. Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità;
3. Condivisione programmatica d'intervento con le autorità locali impegnate in loco
4. Incontri tecnici e riunioni operative con i referenti degli attori statali e non-statali locali
5. N. 3 Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale con leader comunitari locali e con le popolazioni locali

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. Coinvolgimento delle istituzioni locali												
	2. Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni locali												
	3. Condivisione programmatica d'intervento												
	4. Incontri tecnici e riunioni operative con i referenti												
	5. Incontri pubblici di informazione e divulgazione												

Azione 3. Promozione dell'educazione e istruzione e monitoraggio sanitario per 300 giovani

1. Incontri mensili di sensibilizzazione per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale per permettere il raggiungimento del livello di studi adeguato alle rispettive capacità e inclinazioni;
2. Contatti con le scuole per le iscrizioni dei minori e degli adolescenti rientranti nel progetto e pagamenti delle rette scolastiche
3. Fornitura di materiali didattici agli alunni
4. Monitoraggio dell'andamento scolastico tramite verifica dei risultati
5. Monitoraggio sanitario e interventi sui singoli minori che presentano problemi sanitari
6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 3	1. Favorire l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale												
	2. Contatti con le scuole per le iscrizioni; Iscrizioni e pagamenti delle rette scolastiche												
	3. Fornitura di materiali didattici agli alunni												
	4. Monitoraggio dell'andamento scolastico												
	5. Monitoraggio sanitario e interventi sui singoli minori che presentano problemi sanitari												
	6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie												

Azione 4. Prevenzione e protezione dell'infanzia

1. Assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione di microprogetti per giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile.
2. Implementazione dei microprogetti
3. Assistenza alle associazioni locali per il *suivi* dei microprogetti
4. Promozione del programma presso il *CTU (Comité Technique de Suivi)* del progetto
5. Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte, con le altre ONG italiane e con il CTU
6. Rilevamento azioni realizzate e loro registrazione per la mappatura
7. Mappatura *Best e Worst practises* sviluppate

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n. 1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella programmazione/accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile
- Supporto nell'analisi delle attività dei GIE;
- Supporto nell'individuazione delle attività da incrementare;
- Supporto nell'elaborazione di piani di sviluppo per incrementare le attività
- Collaborazione per l'organizzazione e gestione del corso di aggiornamento in contabilità e amministrazione;
- Collaborazione per l'organizzazione e gestione del corso di formazione linguistica
- Collaborazione per l'organizzazione del corso di formazione per la gestione/organizzazione dei viaggi
- Collaborazione per l'organizzazione del corso di formazione sulla gestione in rete e sull'utilizzo degli strumenti di comunicazione

Il volontario/a n. 2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto nei contatti con le scuole per il pagamento delle iscrizioni e delle rette e per il ritiro delle pagelle
- Supporto nella fornitura dei materiali didattici agli alunni
- Supporto nel monitoraggio dei risultati scolastici
- Supporto nel monitoraggio dello stato di salute
- Supporto nella soluzione di problemi relativi ai singoli bambini
- Supporto nell'organizzazione di incontri periodici con i bambini e con le famiglie
- Collaborazione per l'elaborazione dei microprogetti da parte delle associazioni locali
- Collaborazione per il suivi dei microprogetti
- Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione di incontri di formazione per gli insegnanti
- Collaborazione per l'elaborazione di materiali da utilizzare per veicolare i contenuti degli incontri di educazione socio-sanitaria
- Monitoraggio dei risultati tramite test agli studenti

Giorni di servizio a settimana dei volontari 6

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi. Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** - ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità
- **Rischi sanitari** - ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose

Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** - al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** - prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** - ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Dal punto di vista sanitario, a Mbour sono presenti diverse strutture sanitarie, facilmente raggiungibili in pochi minuti con la macchina in dotazione presso la sede CPS: il Poliambulatorio Varedo (costruito dalla CPS), l'Ospedale, le Cliniche private. A Dakar, la capitale, sono ubicate le principali strutture sanitarie del Paese, raggiungibili in auto o in taxi in circa 2 ore.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Buona conoscenza della lingua francese